

# recensioni

GIALLO D'AUTORE

## Morte, segreti e bugie nell'America profonda

Stefania Vitulli

«Un giallo, è un giallo, è un giallo», scriverebbe qualcuno. Ma alcuni gialli sono più romanzi di altri. Questo *La prossima volta* (Eazi, pagg. 472, euro 17,50), esordio di Holly Goddard Jones, classe 1979, Kentucky, è forse anche più di un romanzo: è un'istantanea dell'*ordinary people* americana anni Novanta, che forse è la stessa di oggi e di sempre o forse no.

La storia comincia con un segreto adolescenziale. Un cadavere ritrovato, il 28 ottobre 1993, nello squallore della periferia di Roma, Kentucky, diventa per la tredicenne Emily - innamorata di Christopher nel brutto modo in cui lo sono gli adolescenti - un tesoro mentale, il compagno invisibile che s'incarna, l'appuntamento da rispettare. Poi entrano in scena gli altri abitanti del villaggio: Susanna, in qualche modo la vera protagonista, figura tanto più ordinaria quanto speciale di un'insegnante alla ricerca della sorella scomparsa, un operaio grassoccio e improvvido e tenero e istintivo e la sua sgarrupata compagnia di colleghi e la massa degli altri abitanti, che riconosciamo subito, perché proprio quella stessa massa che ognuno di noi ha ogni giorno in mente in modo

indistinto quando esce di casa e che qualifica come «gente», «altri». Ma che a volte, pericolose e rivelatrici volte, prende forma in un gruppo di ragazzini pronti al linciaggio e, altre volte, in sussurri malvagi contro il prossimo. Questi «altri» prenderanno parte all'inchiesta e alla fine tutti saranno coinvolti - come colpevoli e innocenti - allo stesso tempo, come testimoni e accusatori - macchiati ognuno di almeno un segreto sotto il pelo del quotidiano e macchiati per il solo fatto di esistere.

La Goddard Jones ha una regia narrativa già magistrale al primo colpo e in questo primo romanzo raggiunge già un successo nell'alternare dialoghi intimi e profondi, dettagli che paiono confessioni solo a chi li sa vedere e movimento corale. Non a caso i suoi primi racconti, datati 2008, apparvero nell'antologia *The Best American Mystery Stories* e le altre firme del volume erano quelle di Elizabeth Strout, Michel Connelly, Alice Munro e Joyce Carol Oates. Che cosa ha davvero in comune la Jones con tutti loro? La profondità di visione dell'umano che purtroppo spesso viene rivelata solo dal compiersi del male. Il capro espiatorio, il delitto, il marcio, diventano la cartina di tornasole che mette a nudo le anime. Per un bravo scrittore, la manna.



Holly Goddard Jones  
**La prossima volta**  
(Eazi, pagg. 472, euro 17,50)